

PRIMO PIANO

Eurovita, chiarezza per i clienti

Confconsumatori ha chiesto un incontro all'Ivass e al commissario Alessandro Santoliquido su Eurovita. La richiesta è arrivata alla luce di alcune indiscrezioni di stampa secondo cui, come si legge in una nota dell'associazione, l'istituto di vigilanza "avrebbe avanzato al ministero delle Imprese e del made in Italy la richiesta di avviare l'istruttoria per ammettere la compagnia assicurativa Eurovita all'amministrazione straordinaria". La procedura, prosegue la nota, "comporterebbe la proroga del blocco dei riscatti delle polizze, iniziato lo scorso febbraio a seguito del commissariamento della compagnia". Il congelamento scadrà il prossimo 31 marzo.

L'ipotesi dell'amministrazione straordinaria per Eurovita è stata di fatto confermata da Santoliquido in un incontro con i sindacati. "Le risposte che chiediamo sono quantomeno quelle inerenti tre aspetti essenziali: trasparenza sulla effettiva situazione patrimoniale della compagnia; se esiste un piano di salvataggio, quali tempi prevede e che tipo di sacrifici si intende richiedere ai clienti; e quali sono le disponibilità degli intermediari distributori, che nella vicenda hanno responsabilità contrattuali verso i sottoscrittori di polizze", ha commentato Marco Festelli, presidente di Confconsumatori.

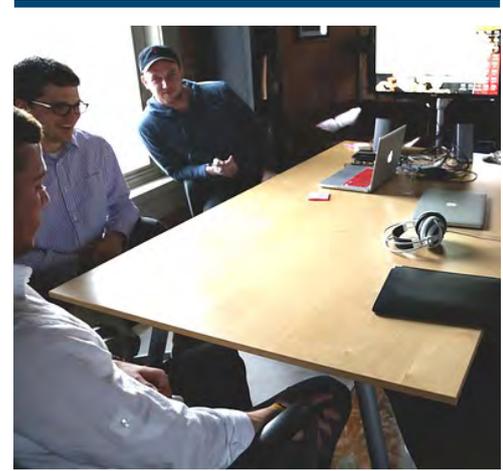
Giacomo Corvi

RICERCHE

Se calano le start up l'economia rallenta

Un'analisi di Cerved ha evidenziato quanto le nuove imprese siano trainanti per la crescita: nell'ultimo anno queste società hanno creato circa due terzi del saldo occupazionale netto complessivo. I tassi di natalità d'impresa però nel 2022 risultano in flessione: un segnale da non trascurare

La nascita di nuove imprese è un indicatore rappresentativo per misurare il dinamismo del tessuto economico di un territorio. Nel 2021 il 64% della nuova occupazione è stato garantito dalle imprese più giovani. D'altro canto le start up rappresentano anche una leva di trasformazione del sistema economico, grazie al loro contributo in termini di innovazione, tecnologia e competitività. Questi fattori rendono la nascita di nuove realtà imprenditoriali un elemento chiave per l'evoluzione del sistema sociale e macroeconomici. Nel 2022 però un insieme di fattori geopolitici, come la guerra fra Russia e Ucraina e le successive tensioni internazionali che hanno portato al rialzo del costo delle materie prime, ed economici, come inflazione, aumento dei tassi di interesse e instabilità della supply chain, hanno frenato l'iniziativa imprenditoriale. Le nuove imprese sono calate di oltre 10mila unità rispetto al 2021, segnando un'involuzione del 10,6%, con valori inferiori anche rispetto al 2019 (-5,9%). Lo studio *Le imprese nate nel 2022 e il contributo economico delle start up* di Cerved ha analizzato a fondo il fenomeno della nascita d'impresa, integrando i dati sulle iscrizioni di nuove imprese con informazioni per identificare gli impatti del calo di creazione di nuove start up sulla produzione di occupazione e sul fatturato generato dalle newco.



IMPRESE PER LA TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO

La ricerca evidenzia come le start up siano una fonte imprescindibile di innovazione e crescita della nostra economia: negli ultimi 12 mesi hanno contribuito alla creazione di lavoro con un saldo positivo di 343mila addetti, valore pari a circa i due terzi del saldo occupazionale netto complessivo (535mila addetti). (continua a pag. 2)



 **Insurance
Connect**

è su Facebook

Segui la nostra pagina

(continua da pag. 1)

L'impatto delle nuove aziende dona resilienza al tessuto produttivo attraverso la capacità di creare nuovi spazi lavorativi, che portano nuova occupazione, maggiore ricchezza e una crescente competitività. Le start up sono anche una leva di trasformazione dell'intero sistema economico, grazie alla loro maggiore propensione all'innovazione, dovuta anche all'età più bassa dei lavoratori che porta all'implementazione di tecnologie al passo coi tempi, e una maggiore attenzione ai temi Esg (environmental, social e governance), diventati i capisaldi di sviluppo di qualsiasi azienda contemporanea di successo.

IL CALO DELLE NASCITE DI START UP

Gli elementi principali che hanno portato al brusco calo delle nascite di start up nel 2022 sono innanzitutto di carattere economico: rallentamento dei flussi globali e incertezza del nuovo scenario geopolitico hanno frenato l'iniziativa imprenditoriale. Le difficili dinamiche di politica internazionale hanno aumentato i rischi legati ai costi dell'energia e delle materie prime, che a loro volta si sono riflessi in maniera evidente sull'instabilità della supply chain e sulle difficoltà delle imprese a inserirsi nelle reti di fornitura. Un duro colpo alla nascita di start up è stato inferto dall'inflazione, seguita dall'aumento dei tassi di interesse e da condizioni di finanziamento meno favorevoli. Questi fattori aggregati si sono manifestati in una contrattura della natalità d'impresa: solo 89mila nuove aziende hanno visto la luce in Italia nel 2022, registrando un calo di 10.587 unità.

LA SITUAZIONE PER SETTORI

Un quadro negativo, che segna un brusco stop rispetto al passato, quando si registrava un costante aumento delle newco, con l'eccezione di due grandi crisi: quella finanziaria tra il 2008 e il 2012 e quella del Covid-19 nel 2020. La flessione più marcata si è registrata nelle utility (-28,9%), mentre il settore che regge meglio è quello delle costruzioni (-5,8%). A livello disaggregato si può notare come ci siano dei settori che hanno registrato un aumento di aziende: si tratta di tecnologia per le telecomunicazioni (+96,4%), facility management (+53,9%) e cantieristica (+19,5%). Pesanti contrazioni invece si sono registrate in gestione dei rifiuti (-52,0%), vendita del gas (-47,2%) e produzione ortofrutta (-37,8%). L'impennata nel settore delle telecomunicazioni è spinta dagli ingenti investimenti che il Pnrr dedica alla digitalizzazione, mentre il facility management gode ancora del rimbalzo dovuto alla ripresa di tutte le attività dopo il Covid-19. Per la vendita di gas, invece, il brusco calo è dovuto alla continua oscillazione del prezzo del metano a causa degli sconvolgimenti geopolitici. Per le stesse motivazioni legate alle tensioni internazionali anche l'agricoltura ha subito gravi perdite dovute all'aumento dei costi di sementi e fertilizzanti. Dal punto di vista territoriale si nota una grande eterogeneità: nelle grandi città del Sud si registra una diminuzione più marcata (Cagliari -18,4%, Reggio Calabria -16,9%), mentre Roma ha la crescita più alta in valori assoluti (+9.638) e Milano è la città meno colpita dal calo delle nascite di start up (-3,9%). Una frenata che ha delle conseguenze nefaste sulla creazione di nuovi posti di lavoro e crescita economica: nella ricerca si calcola che le mancate nascite di imprese si traducono in una perdita di 27.080 nuove posizioni e di 2,5 miliardi di fatturato.

LE STARTUP COME MOTORE DI CRESCITA

Nel report, Cerved ha ricostruito la capacità di creare nuovi posti di lavoro delle imprese in base alla loro età. Negli ultimi 15 anni le start up più giovani (da zero a quattro anni) hanno contribuito costantemente in modo positivo alla struttura occupazionale. Nonostante la crisi pandemica, il saldo occupazionale delle start up è rimasto positivo anche nel 2020 (185mila addetti). Nel 2021 il sistema impresa italiano è riuscito a creare 535mila nuovi posti, di questi 343mila sono stati garantiti dalle start up. I servizi la fanno da padrone, con un saldo di 230mila addetti nel 2021, coprono il 67% della job creation delle nuove aziende. Anche il settore delle costruzioni mostra ottime capacità di crescita, passando da un contributo del 12% nel 2019 a uno del 20% nel 2021. Territorialmente nel 2021 la crescita maggiore si è registrata al Nord-Ovest (34%) e nel Mezzogiorno (32%). Nel meridione questo fenomeno è stato trainato dalla creazione di numerose Srls Newco, aziende con una dimensione inferiore e minore capacità di sopravvivenza, ma molto semplici da aprire.



Niccolò Pescali

MERCATO

Eiopa mappa l'innovazione finanziaria

L'autorità europea di vigilanza ha dato avvio a una survey indirizzata alle compagnie per meglio comprendere lo stato di avanzamento del settore assicurativo nell'utilizzo di tecnologie come AI, blockchain e smart contract, e per individuare i possibili rischi e gli spazi di sviluppo

Lo scorso 6 marzo **Eiopa** ha avviato un'indagine per tenere sotto controllo lo sviluppo delle strategie di trasformazione digitale delle compagnie assicurative europee e comprendere meglio come queste adottino o intendano adottare modelli innovativi e tecnologie all'avanguardia.

Il sondaggio raccoglierà informazioni sull'uso dell'innovazione finanziaria nel settore assicurativo europeo, inclusa la diffusione di nuovi modelli di business come canali di distribuzione e comunicazione digitali, nonché le partnership delle compagnie assicurative con start up e big tech.

Eiopa utilizzerà i risultati del sondaggio, che verrà distribuito alle compagnie assicurative tramite le autorità competenti nazionali (in Italia l'**Ivass**), per individuare eventuali rischi emergenti per le compagnie e i consumatori, per identificare eventuali ostacoli regolamentari che impediscono agli stakeholder di sfruttare i benefici dell'innovazione finanziaria, e per garantire che i consumatori europei rimangano adeguatamente protetti, a fronte di un'applicazione sempre più massiva della digitalizzazione.

L'iniziativa si colloca in un momento cruciale per lo sviluppo e la regolazione (anche) sotto il profilo normativo di tecnologie come la blockchain, gli smart contract e l'intelligenza artificiale (AI), che hanno il potenziale di rivoluzionare completamente il modo in cui le compagnie assicurative operano.

La blockchain, in particolare, può migliorare la trasparenza e la sicurezza delle transazioni e ridurre i costi operativi. Gli smart contract, invece, sono programmi computerizzati che

si attivano automaticamente in risposta a eventi predefiniti (if, then). Questi contratti intelligenti possono automatizzare molte delle attività coinvolte nell'emissione di polizze, nella raccolta di premi e nel pagamento degli indennizzi, migliorando l'efficienza e riducendo gli errori.

L'AI, d'altra parte, può essere utilizzata per analizzare grandi quantità di dati e identificare modelli e tendenze che possono aiutare le compagnie assicurative a migliorare i loro prodotti e servizi. L'AI può anche essere utilizzata per l'elaborazione delle richieste di risarcimento, accelerando i tempi di risposta e migliorando l'esperienza del cliente.

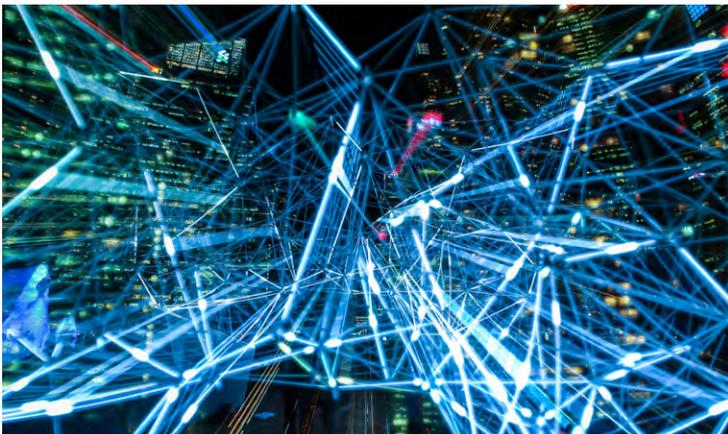
Tuttavia, l'implementazione di queste tecnologie non è, come ben noto, priva di sfide e profili di criticità. Ad esempio, l'utilizzo della blockchain richiede l'adozione di standard di settore, nonché la collaborazione tra le diverse parti coinvolte, al fine di garantire la sicurezza e l'integrità dei dati. Da non sottovalutare, poi, gli aspetti ambientali e di sostenibilità, trattandosi di una tecnologia che può essere più o meno energivora, a seconda dei processi di verifica delle transazioni che vengono adottati.

Allo stesso modo, l'implementazione degli smart contract richiede la definizione di regole e procedure chiare, in modo che questi contratti possano essere eseguiti correttamente, senza dimenticare che, lato cyber security, sono proprio gli smart contract che possono fungere da *back door* per eventuali attacchi informatici nell'ambito di sistemi che utilizzano la blockchain. In questo senso, la casistica nel mondo crypto è ampia, come ad esempio l'attacco hacker che tra il 6 e il 7 ottobre 2022 ha colpito la **Binance Smart Chain**, con un bottino di 100 milioni di dollari in diverse criptovalute.

L'AI, infine, richiede l'accesso a grandi quantità di dati, il che può sollevare questioni di privacy e sicurezza, al centro di numerose iniziative legislative a livello europeo, tra le quali possiamo citare il Regolamento Dora, che produrrà i suoi effetti a decorrere dal 17 gennaio 2025, e il Data Act, in via di approvazione.

Sarà dunque interessante vedere quali saranno gli esiti della survey, che si uniranno a quelli relativi alle altre iniziative di Eiopa in tema di digitalizzazione e più in generale nell'ambito dei processi di revisione della legislazione in materia assicurativa e finanziaria, sulla quale sta lavorando la Commissione Europea.

Andrea Maura,
partner Aliant Legal Grounds



#102
marzo 2023

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

LE NU
DELLA

PERITI

14 ATTUA

curare le energie
ovabili è di nuovo
opportunità

Terremoto i
e Siria, una
stima dei d

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 28 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577